



IL PARADISO
DEGLI ANIMALI

Un gruppo di ippopotami fa il bagno al tramonto nelle acque dello **Zambesi** (574 km), il quarto fiume più lungo dell'Africa.

di ERIKA RIGGI foto di GIOVANNI TAGINI



1 | Uscita in jeep all'alba per il primo *game drive* della giornata al **South Luangwa National Park**. 2 | Il **Parco nazionale del basso Zambesi** (4.092 kmq) comprende varie aree paludose. 3 | L'area comune del **Zungulila Bushcamp**, il campo più nascosto del **South Luangwa National Park**.

Tra 20 parchi nazionali e 34 aree private, oltre il 30 per cento del territorio è riservato alla fauna, la più varia e numerosa di tutta l'Africa. Merito di nuove politiche per il turismo, che mettono fuori gioco il bracconaggio

Osipite attonito, l'uomo assiste dalla canoa all'ultimo bagno del giorno nelle acque calde dello **Zambesi**, il quarto fiume più lungo del continente africano, che arriva in Zambia dallo Zimbabwe percorrendo oltre mille chilometri. Dell'uomo, l'ippopotamo immerso non si cura. Così pare finché, risalito dalla sua lunga apnea (fino a sei minuti), il grande erbivoro non spruzza l'aria dalle narici e gira lentamente i bulbi oculari prominenti. Gli sguardi si incrociano. Qualsiasi testa a testa sarebbe drammaticamente a favore dell'animale, disinteressato all'uomo come preda, ma facilissimo alle impennate d'umore. "E non si immagina quanto possa muoversi veloce, anche a terra. Fino a 40 chilometri all'ora", spiega **Tommaso Balestrini**, fondatore del tour operator **Africome**, guida appassionata e rispettosa degli infiniti segreti di questo mondo ancestrale chiamato **Zambia**. L'incontro finisce con un nulla di fatto: il mammifero fa un ultimo tuffo nell'immenso tramonto africano. L'uomo resta sulla barca, a filo d'acqua, con altri suoi simili che i grandi erbivori africani sovrastano in numero, ma, fortunatamente, anche in sbadigli. Questo è lo Zambia, un mondo perduto e ritrovato, abitato da elefanti e leopardi,

leoni e antilopi e da oltre duemila specie di uccelli. Un Paese che è, per tanti versi, un *unicum* nel continente: per l'abbondanza delle risorse idriche (il 40 per cento di tutta l'Africa), ma anche perché è ancora poco battuto dalle rotte dei safari.

A PIEDI TRA I BIG FIVE

Le occasioni di incontro con gli animali sono esclusive, non mediate, un a tu per tu da brividi sotto pelle. Chi arriva con l'aspettativa di collezionare avvistamenti di leoni e leopardi - uno, dieci, cento - non resterà deluso. Ma è soprattutto il come, che rende queste esperienze speciali. "Non è un caso che proprio in Zambia sia stato inventato il *walking safari*, il safari a piedi", spiega **Andy Hogg**, proprietario di **The Bushcamp Company**. Sono lodge incantevoli in posizioni strategiche lungo il fiume **Luangwa**, che possono essere raggiunti, appunto, anche a piedi, in una sorta di incredibile trekking in mezzo alla savana: di campo in campo, dal **Mfuwe Lodge**, il più esclusivo, con tanto di Spa all'aperto, affacciata sulla natura selvaggia, al **Zungulila**, il più *wild* e segreto. "Per questo dobbiamo tutti eterna riconoscenza





FIUMI, VALLI E CASCATE

Senza sbocchi sul mare, la geografia dello Zambia è definita dall'acqua dei suoi corsi. Il più famoso è quello da cui prende il nome, lo **Zambesi**, il quarto fiume più lungo dell'Africa, con i suoi affluenti, il **Kafue** e il **Luangwa**, che attraversano il Paese e forniscono acqua al Kafue, il più antico parco nazionale dello Zambia, e al South Luangwa National Park, dove si trova una delle concentrazioni più alte di leopardi in Africa. Un tempo colonia britannica col nome di Rhodesia settentrionale, lo Zambia è diventato uno stato **indipendente nel 1964**. La sua economia è basata sull'agricoltura, sulle miniere di rame e su un settore turistico in costante sviluppo. Con gran parte della popolazione che vive nell'area di Lusaka e nelle città della regione settentrionale di Copperbelt, ricca di miniere, il **30 per cento del territorio nazionale è riservato alla fauna**, con 20 parchi nazionali e 34 riserve faunistiche. Nella parte sudest del Paese lo Zambesi si allarga formando un fronte di 1,7 chilometri e si getta dai 108 metri d'altezza delle **Cascate Vittoria**, prima di scorrere lungo la valle a cui dà il nome, fino al lago Kariba. I parchi nazionali ospitano diversi ecosistemi e specie endemiche uniche, e, a differenza di altri Paesi, qui la maggior parte dei campi e dei lodge non si trova in riserve o concessioni private, ma all'interno dei parchi nazionali, in cui sono consentiti **safari a piedi e game drive notturni**. I lodge in genere sono privi di recinzioni e si trovano in aree selvagge, dove gli animali si muovono liberamente. Grazie a un'altitudine media di circa 1.200 metri, lo Zambia gode di un clima più piacevole rispetto ad altri Paesi tropicali: le estati sono calde e umide, soprattutto nelle valli del fiume Zambesi e del Luangwa: gli inverni più miti, con temperature che di notte, però, possono scendere notevolmente.

al leggendario Norman Carr", continua Hogg. "Mio padre ha lavorato con lui e mi raccontava sempre di quanto fosse estroverso. Un dato sorprendente in chi vive a lungo nel bush. Diventiamo tutti piuttosto schivi", scherza. Personalità eccentrica (se ne andava in giro con due cuccioli di leoni, rimasti orfani, che aveva adottato), Carr aveva 23 anni ed era solo il figlio visionario di un funzionario dell'amministrazione coloniale quando parti - erano gli anni Trenta del Novecento - per un lungo viaggio a piedi nell'allora colonia britannica della Rhodesia, convinto che "non puoi dire di conoscere una terra se non ci hai camminato sopra".

Il suo pellegrinare nella savana, durato mesi, gli permise di mappare l'enorme territorio semiinesplorato che oggi corrisponde a Zambia, Zimbabwe e Malawi: il primo passo per l'istituzione, nei decenni successivi, di una serie di parchi nazionali. Il merito di Carr è anche quello di avere inaugurato una nuova era: in tempi in cui la caccia grossa alla Hemingway era uno sport diffuso, "capi e spiegò che portare i viaggiatori europei a cacciare gli animali armati di macchina fotografica anziché di fucile era più emozionante per loro, più conveniente per la popolazione locale e, soprattutto, indispensabile per la protezione della natura", ricorda Hogg.

I safari non violenti di Carr si snodavano in particolare lungo la valle



Una stanza dell'esclusivo **Mfuwe Lodge**, nel **South Luangwa National Park**. In alto, colazione all'alba con vista sul Lower Zambesi, nel **Sausage Tree Camp**.



La disponibilità
di risorse
idriche - il 40
per cento
di tutta l’Africa -
fa dello Zambia
un unicum
nel continente

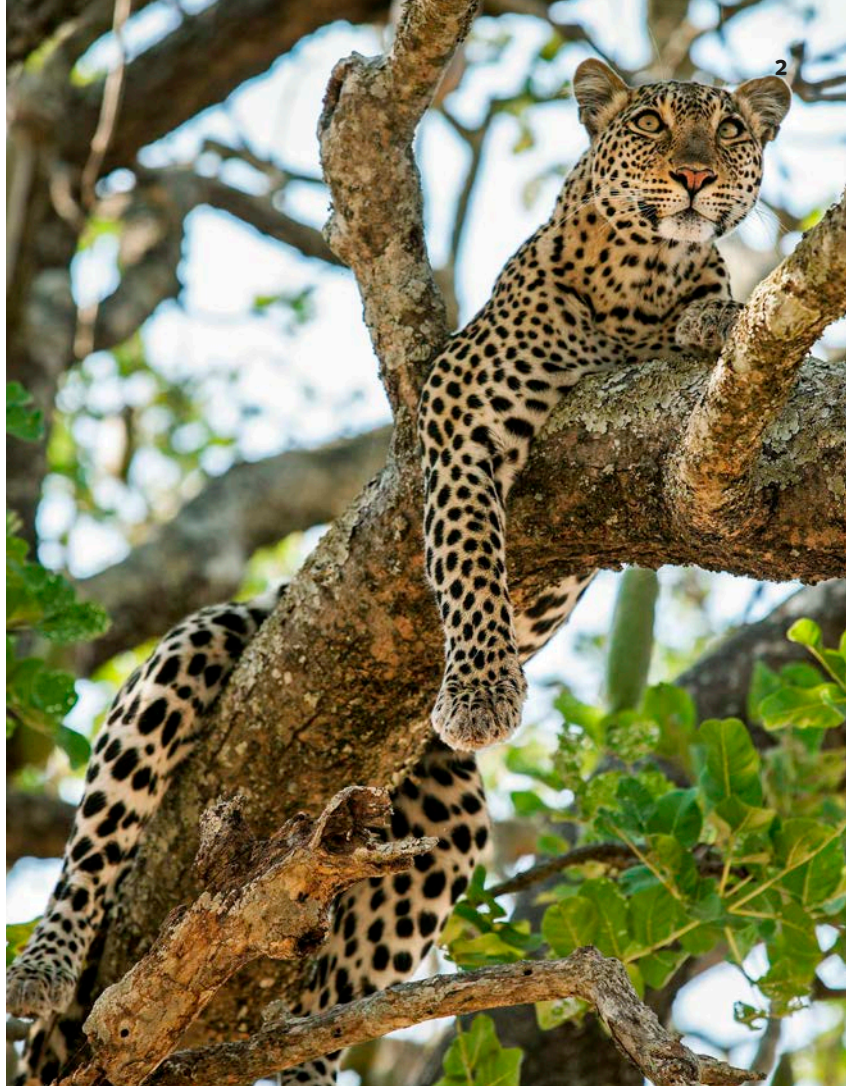


1 | Una guida e un ranger accompagnano gli ospiti nel bush, a piedi, durante un walking safari. 2-3 | L’Illa Green Safari Lodge, sulle rive del fiume Kafue, nel parco omonimo.

del Luangwa, fiume tortuoso che scorre in Zambia per 700 chilometri a sud del lago Malawi, alimentando le meraviglie, in termini di flora e di fauna, che oggi costituiscono il **South Luangwa e il North Luangwa National Park**. Basti pensare che la popolazione di ippopotami lungo l’intero corso del fiume è stimata in 50 esemplari per chilometro. Coerente con la sua visione della natura e dell’Africa, Carr fu anche il primo ad affidarsi all’esperienza degli indigeni, sia per costruire i campi, sia per guidare i visitatori nel bush. Sono loro, i migliori conoscitori di queste terre, a indicare al turista, seduto in fuoristrada, i movimenti del leopardo tra i cespugli prima che le sua sagoma appaia anche all’occhio europeo. Sono loro a fargli strada a piedi lungo il fiume; a insegnargli come distinguere le orme di una iena da quelle di un leone e a capire in che direzione stesse andando, e se di corsa o con passo pigro. E sono sempre loro a spiegare come tenere conto della direzione del vento per sapere se un animale, a una certa distanza, può sentire l’odore di chi sta camminando verso di lui. È, appunto, l’esperienza del *safari wakale*: in lingua swahili, “viaggio alla maniera tradizionale”. Si cammina scortati, non solo da una guida, ma anche da un ranger armato di fucile. In caso di pericolo, basta per lo più un colpo sparato in aria.

RANGER CONTRO BRACCONIERI

“Il nostro ruolo è, soprattutto, proteggere gli animali”, spiega Sylvester Nalishebo, ranger dagli occhi di pece e dall’aria bonaria, che, da sei anni, cammina per circa dieci, 15 chilometri al giorno nella savana, dormendo in tenda e tornando dai suoi figli una settimana al mese. Il territorio da difendere è il **Kafue National Park**: 22.480 chilometri quadrati (il più grande parco dello Zambia e il secondo d’Africa), ancora poco frequentato dai turisti (“intorno ai 15 mila ingressi l’anno”, precisa Nalishebo) e molto, invece, dagli animali. “Non è facile fare capire alla popolazione locale le potenzialità alternative di quello che danno per scontato: c’è chi spara perché il leone minaccia di uccidergli i polli, chi caccia per mangiare la carne, chi per vendere zanne e corni, e così, forse, provare a cambiare le sorti della sua famiglia”. Le linee guida dei ranger sono quelle



Chi arriva con
la speranza
di collezionare
avvistamenti
di leoni e
leopardi non
resterà deluso

della *Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione*, ma, “al di là delle leggi, il nostro compito è educativo: trasmettere ai nostri fratelli la passione per la natura. Ma anche il valore che tutelarla può avere per loro”.

Il bracconaggio è, in Zambia, una questione attuale e bruciante, spinto dalla forte domanda proveniente dall'Asia, dove un corno di rinoceronte viene pagato fino a 50 mila euro al chilo sul mercato nero. Lo stato centrale e i gestori dei vari campi cercano di ripagare chi sceglie, al posto del lucro, la strada della tutela, favorendo la microeconomia con sovvenzioni ai capi tribù, assumendo i locali come dipendenti e con iniziative sul territorio per migliorare le condizioni di vita nei dintorni dei parchi, dai trasporti alle scuole. “Capita che i bambini, sensibilizzati, svelino in classe il coinvolgimento dei genitori nel bracconaggio”, spiega **Moses Mwale**, 35enne guida dell'**Ila Green Safari Lodge**, struttura particolarmente all'avanguardia dal punto di vista ambientale. “Per noi è un grande successo”, continua, fiero nel suo sorriso bianchissimo, mentre enuncia il suo personale manifesto: “non disturbare gli animali, non lasciare altro che le tue impronte sul terreno, non prendere niente eccetto le tue più belle foto: vivere in questa terra è un privilegio di cui dobbiamo essere degni”.

In tutti i campi, il ritmo delle attività è più o meno lo stesso. Ci si alza presto, intorno alle 5.30, perché “è nelle prime ore del giorno che i felini sono attivi”, e si parte per il primo *game drive*. Una coperta sulle ginocchia (se si viaggia da giugno a ottobre, nella cosiddetta *dry season*, ovvero la stagione secca, l'aria del mattino è decisamente frizzante), un

1 | Si parte dal Sausage Tree Camp per un *game drive* in fuoristrada nel Lower Zambesi National Park. 2 | Un giovane leopardo nel Kafue National Park. 3 | Impala (specie di antilopi), nel South Luangwa National Park. 4 | Un leone nel Lower Zambesi.



VITA DI COMUNITÀ

I lodge non sono luoghi chiusi, ma aperti alle comunità vicine. E, spesso, impegnati in progetti di sostegno alla popolazione. La **Bushcamp Company Foundation** di Andy Hogg si occupa, per esempio, di migliorare le condizioni di salute, fornendo acqua potabile ai villaggi, e di diffondere l'educazione, costruendo scuole, pagando gli insegnanti e offrendo i pasti ai ragazzi che spesso si svegliano alle 5 del mattino e devono camminare per 15 chilometri solo per arrivare in aula. Gli ospiti dei lodge sono naturalmente benvenuti nelle comunità, e invitati, se lo desiderano, a lasciare alle scuole cancelleria o piccoli regali, che diventano premi per i più meritevoli a fine trimestre. L'**Illa Lodge**, invece, supporta le comunità locali nella **produzione agricola** destinata all'autoconsumo e alla vendita nei mercati locali. I prodotti sono anche gli ingredienti dei piatti che le donne del Ladies Club, nella comunità Chunga, preparano per gli ospiti della struttura che vogliano fare l'esperienza di un pranzo tipico in compagnia dei locali, approfittando dell'occasione per soddisfare tutte le curiosità su cultura e tradizioni del luogo.



binocolo al collo, a bordo di fuoristrada si attraversa il bush, provando a capirne ritmi e geometrie: “Il grande architetto, qui, è l’elefante. Con la proboscide e la sua mole fa sì che la vegetazione non sia mai troppo fitta, mentre i semi che restano ancora pressoché intatti nelle sue feci, a causa del pessimo metabolismo, diventano i nuovi alberi del bush”.

LA LEGGE DELLA NATURA

È tarda mattina quando i babbuini avvisano della presenza di un leopardo, schiamazzando il loro disappunto e indicando la direzione. Il felino si muove lentamente: “sta cacciando un facocero imprudente”, sorride Moses Mwale. Dopo poco ci si allontana da entrambi, “per non facilitare né uno né l’altro nella loro lotta per la sopravvivenza”. Antilopi ed elefanti, zebre e persino un branco di licaoni, specie dall’incredibile gerarchia sociale, sono tra gli avvistamenti più difficili: la giornata è ricca di incontri. Ma è il *game drive* del tardo pomeriggio a riservare l’emozione più grande. Il segnale arriva dal volteggiare di un gruppo di avvoltoi a spirale intorno a un albero. “Nel bush capita sempre così: la strada te la indica sempre qualcuno, qualcuno che appartiene al bush. E tu, se hai uno sguardo attento, puoi capire”, spiega Tommaso Balestrini, mentre interpreta le variazioni del ritmo del volo. “Ci deve essere una carcassa, e se c’è una carcassa è perché un predatore l’ha cacciata”. Ed eccoli, i

predatori: tre leonesse, con i sette cuccioli. I piccoli giocano, ruzzolano, poi cercano il latte, si sfamano, si addormentano. Le madri sono calme, evidentemente sazie, non sembrano neppure accorgersi della presenza dei turisti. Che pure sono lì, e assistono ammutoliti, a pochissimi metri di distanza, a uno spettacolo che sembra una puntata del *National Geographic* in tv, ma in presa diretta. “Esistono molti posti in Africa in cui si possono vedere i leoni, ma nella maggior parte si tratta di un animale con qualche jeep intorno”, bisbiglia Balestrini. Qui ci sono dieci leoni e una sola auto. Intorno, la savana infinita e un silenzio, che silenzio non è mai, capace di mozzare il fiato in gola.

“Una volta che ti innamori di questo posto è finita”, scherza sornione **Jason Mott**, australiano che, dopo il colpo di fulmine dei 20 anni, vive in Zambia da 22: “I miei figli abitano a Lusaka, la capitale, e con mia moglie giriamo il mondo, ma questo luogo mi richiama sempre a sé, è speciale, è più forte di tutto”. Il suo lodge si chiama **Sausage Tree**, in onore dei cosiddetti alberi salsiccia, molto diffusi, ed è la quintessenza del lusso senza fronzoli, in riva al **Lower Zambesi**. La terrazza sull’acqua del lodge è il suo luogo del cuore: potrebbe essere il centro del mondo e non si avvertirebbe la mancanza d’altro. Un’ansa di fiume che si potrebbe guardare per ore, sorvegliando tè o whisky inglese (a seconda dell’ora del giorno), ammirando la natura selvaggia scorrere - e passare, letteralmente - davanti agli occhi. 



1-2 | Lower Zambesi National Park: un elefante all’abbeverata e l’atmosfera unica del **Sausage Tree Camp**. **3 | In canoa** lungo il canale che costeggia il Camp.



Informazioni utili

Come arrivare

Ethiopian Airlines (ethiopianairlines.com) collega l'Italia allo Zambia con voli da Milano e da Roma via Addis Abeba per Lusaka e per Ndola. Tariffe da 639 € a/r. I voli interni sono operati dalla compagnia **Proflight** (proflight-zambia.com).

Da sapere

Documenti. Per l'ingresso nel Paese sono richiesti il passaporto, con almeno sei mesi di validità residua, e il visto. Il visto, che ha una durata massima di 30 giorni e costa 50 USD (44 € circa), può essere richiesto all'arrivo in aeroporto oppure, prima della partenza, presso l'ambasciata dello Zambia a Roma (zambianembassy.it).

Norme sanitarie. Non ci sono vaccinazioni obbligatorie. La profilassi antimalarica può variare da periodo a periodo e da zona a zona. È opportuno munirsi di uno spray repellente contro gli insetti e di una crema solare ad alta protezione. Si raccomanda di bere solo acqua in bottiglia. È obbligatorio essere in possesso di un'adeguata assicurazione per l'intera durata del viaggio, comprensiva di spese mediche.

Valuta e pagamenti. Il soggiorno nei lodge è "tutto incluso", quindi non è necessario viaggiare con importi consistenti. Oltre che nella moneta locale, il kwacha zambiano (KMW), i pagamenti nei lodge possono avvenire anche in dollari americani (USD). Nei lodge è consuetudine lasciare una mancia di 10-20 dollari per la guida e di 5-10 dollari per lo staff, al giorno, per persona.

Fuso orario. Due ore in più rispetto all'Italia.

Clima e abbigliamento. Se si viaggia tra giugno e ottobre (la cosiddetta dry season), è indicato un abbigliamento, comodo e pratico, che tenga conto dello sbalzo termico tra le ore diurne e quelle serali/notturne. Consigliabile vestirsi "a strati". Sono

● QUANDO ANDARE	
Da giugno a ottobre	Nel periodo secco gli animali si concentrano intorno alle fonti d'acqua: è più facile avvistarli
● QUANDO NON ANDARE	
Da novembre a maggio	Nonostante le piogge, la <i>green season</i> , quando la vegetazione è più folta, ha il suo fascino

raccomandati indumenti dai colori neutri. In particolare, camicie o magliette a maniche lunghe e pantaloni lunghi per proteggersi dal sole e dagli insetti, una felpa o un maglione pesante, una giacca a vento imbottita, scarpe da trekking.

Telefoni e connessione. La copertura cellulare potrebbe essere limitata o assente nei lodge più remoti, così come la connessione internet di norma accessibile, quando presente, nella reception e nelle aree comuni.

Prese elettriche. Il voltaggio è di 220/240 V. In alcuni lodge l'elettricità è fornita in orari prestabiliti, la mattina e dopo il tramonto; altri dispongono di prese elettriche solo nelle aree comuni e le camere sono illuminate con piccole torce a energia solare. Le prese elettriche sono a tre punte rotonde (Sa) o a tre punte quadrate (Uk), quindi si consiglia di munirsi di un adattatore universale. Per la notte, utile una torcia elettrica.

Il tour operator consigliato da DOVE

L'itinerario nei parchi dello Zambia è stato progettato in collaborazione con **Africome** (africome.com), operatore meneghino specializzato in safari su misura in Africa orientale e del sud. "La sfida, oltre a garantire ai nostri ospiti i migliori lodge e il miglior trattamento possibile, è offrire loro un'esperienza totalmente personalizzata", spiega il fondatore **Tommaso Balestrini**, milanese, classe 1975. Per amore dell'Africa ha rinunciato a una carriera da commercialista e si è fatto le ossa

lavorando come guida nel continente (vanta una certificazione di secondo livello della Field Guide Association of Southern Africa, l'organizzazione di guide più prestigiosa in Africa), finché non ha deciso di creare Africome, un nome che esprime al tempo stesso un invito e un benvenuto: in Africa, ovviamente. "Oggi creiamo safari esclusivi, progettati e realizzati rigorosamente su misura, puntando sulla qualità dei servizi e delle guide, con un'attenzione particolare ai temi della conservazione e del turismo sostenibile. Offriamo la magia di ritrovarsi soli, fuori dalle rotte turistiche, in mezzo alla natura più selvaggia. Ma con tutti i comfort a disposizione". Vale per chi soggiorna in un lodge, ma ancora di più per chi sceglie un campo mobile, che si sposta, cioè, nelle aree più esclusive con assoluta libertà e autonomia. Oppure - soluzione ideale per le famiglie - una villa privata immersa nel bush, con la propria guida dedicata e chef a disposizione: un modo per esplorare l'Africa senza mediazioni e compromessi: "In altre parole, è come avere il proprio piccolo, personale angolo di Africa, tutto per sé".

Il viaggio proposto in queste pagine è realizzato in esclusiva per i lettori di *Dove*. Segue un itinerario di nove giorni/otto notti con tappe nel South Luangwa National Park, nel Lower Zambezi

National Park e nel Kafue National Park. Quote da 6.100 € a persona in camera doppia. Sono compresi pasti, bevande, due attività al giorno con guida di lingua inglese, ingressi nei parchi, trasferimenti e voli interni (sono esclusi i voli internazionali e le assicurazioni di viaggio). **Plus:** per chi prenota con **Doveclub.it**, una bottiglia di spumante in camera al Mfuwe Lodge e un aperitivo speciale al tramonto a Zungulila Bush Camp. Africome propone ai lettori di *Dove* anche un itinerario di otto giorni/sette notti con tappe nel South Luangwa National Park e nel Kafue, con quote da 4.100 € a persona in doppia. Sono inclusi tutti i pasti, bevande, due attività al giorno con guida di lingua inglese, ingressi nei parchi, trasferimenti e voli interni (sono esclusi i voli internazionali e le assicurazioni di viaggio). **Plus:** a chi prenota con **Doveclub.it** è offerta una bottiglia di spumante in camera a Mfuwe Lodge. Il safari può essere realizzato anche su misura, con la possibilità di richiedere una guida privata di lingua italiana. Africome organizza safari in tutto lo Zambia, avvalendosi della collaborazione di prestigiosi operatori come Bushcamp Company, proprietaria di alcuni dei campi più belli del South Luangwa National Park, e della compagnia aerea locale Proflight.

Le nostre scelte

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari almeno otto giorni. **Il costo è di circa 5.000 €** per persona

Dormire

1 ZUNGULILA BUSHCAMP

L'ultimo nato nella famiglia The Bushcamp Company, è il più estremo (a tre ore e mezzo dall'altro lodge della compagnia, il Mfuwe). E, per chi ama l'Africa, può essere il più memorabile. Una notte al Zungulila Bushcamp è un'esperienza per pochi: non può accogliere più di otto ospiti. Le stanze sono incantevoli, ognuna con veranda privata affacciata sulla natura, con doccia e vasca esterne: l'emozione di farsi un bagno davanti a un elefante è, davvero, impagabile. Nelle camere l'illuminazione e l'atmosfera sono garantite da piccole pratiche lampade a energia solare. Splendida la terrazza (la chiamano *boma*, come la piazza nei villaggi africani) dove si fa colazione e si cena, o si passa il tempo, davanti al fuoco. Aperto da aprile a gennaio | **Indirizzo:** South Luangwa National Park | **Tel.** 00260.216.24.60.41 | **Prezzi:** 400 € al giorno, a persona, in pensione completa **Web:** bushcampcompany.com

2 SAUSAGE TREE CAMP

Un campo tendato sulle rive del fiume più iconico dello Zambia, all'interno del Lower Zambezi National Park. Stanze ampie e dal design elegante, cucina internazionale creativa, decisamente emozionanti le attività previste: dal pranzo "piedi nell'acqua", all'ombra di un gazebo costruito apposta, all'escursione in canoa lungo il canale che costeggia il lodge | **Indirizzo:** Lower Zambezi National Park **Tel.** 00260.211.84.52.04 **Prezzi:** 660 € al giorno, a persona, in pensione completa | **Web:** sausagetreecamp.com

3 ILA GREEN SAFARI LODGE

Dieci camere tendate affacciate sul fiume Kafue, di cui due sono suite per famiglie: il lodge vanta

pannelli solari per l'approvvigionamento energetico del campo e il primo Land Rover elettrico dello Zambia. Oltre a eccezionali game drive, propone gite in barca (a energia solare) sul fiume, con pranzo a bordo, safari a piedi ed escursioni per pescare | **Indirizzo:** Kafue National Park | **Tel.** 00260.971.88.43.39 | **Prezzi:** 330 € al giorno, a persona, in pensione completa | **Web:** greensafaris.com

4 LATITUDE 15 HOTEL

A 20 minuti dal centro di Lusaka e a 30 dall'aeroporto internazionale Kenneth Kaunda, il Latitude 15 (32 stanze e due suite) ha un'atmosfera cosmopolita ed è un approdo perfetto: per ricaricarsi dopo un lungo volo, prima di immergersi nel bush africano o, a fine safari, per raccogliere le emozioni, in attesa di "tornare alla civiltà". Facile fare incontri interessanti mentre si sorseggia un cocktail nella splendida la terrazza con piscina; si consiglia anche di perdersi nei corridoi intorno al patio centrale, colmi di splendidi pezzi di artigianato locale

Indirizzo: Leopards lane, Kabulonga, Lusaka **Tel.** 00260.211.26.88.02 **Prezzi:** doppia da 280 € **Web:** 15.thelatitudehotels.com

DOVECLUB tel. 02.89.73.07.95

Gli esperti di **DoveClub** sono a disposizione dei lettori per preventivi gratuiti per viaggi nello Zambia. Orari: Orari: lun.-ven. 9-20; sab. 9-13. Costo di una chiamata nazionale.



Fotografa il QR e scarica sul tuo smartphone queste informazioni utili